

ALLARME DEGLI ESPERTI: RISCHIA DI SPARIRE UN
PEZZO DI PATRIMONIO PAESAGGISTICO DELL'ISOLA

Punteruolo rosso, è strage di palme Quelle morte sostituite con alberi

Tremila già tagliate in questi mesi. Delle settemila restanti il cinquanta per cento aggredito dal parassita

Musacchia del Comune: «Stiamo cercando di salvare le piante storiche delle ville cittadine». Il docente Colazza: «Metteremo 500 trappole». Ignazio Marchese

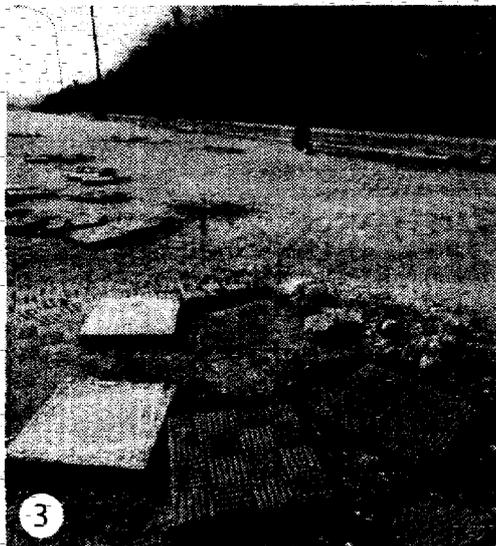
●●● Le palme a Palermo sono destinate a sparire. Le piante colpite e tagliate verranno sostituite con altri alberi. Piantare nuove palme con la diffusione del coleottero in città, come ammesso dai funzionari comunali intervenuti a *Ditelo a Rgs*, è del tutto inutile. Che il nostro scenario suggestivo e orientale, segno della nostra tradizione storico arabo-normanna, verrà totalmente devastato, è ormai una certezza. La lenta lotta biologica integrata al punteruolo rosso non sta sortendo i frutti sperati. Anche perché la macchina messa in campo per riuscire a salvare il salvabile, viaggia con il freno a meno inserito. In città infatti su circa diecimila palme censite tremila sono già morte. Delle restanti settemila un buon cinquanta per cento è malato. Borgo Nuovo, via Michelangelo e Bonagia sono le zone con più palme aggredite dal parassita. Poi ci sono Mondello e anche il Foro Italico, dove ieri c'era il camper del *Giornale di Sicilia*.

Ormai neppure i professori universitari, nascondono che la si-

tuazione è davvero difficile. Nei mesi di grande freddo, gennaio e febbraio, si sarebbero dovuti intensificare i tagli delle palme. È questo il periodo migliore, visto che l'insetto entra in letargo. E, invece, a causa della mancanza di fondi e mezzi l'attenzione sul punteruolo si è ridotta. L'effetto sarà visibile in primavera. Appena il sole scalderà l'atmosfera l'insetto riprenderà ad infettare le palme. «Al momento - ha affermato in trasmissione **Domenico Musacchia** responsabile del settore ville e giardini - non c'è una strategia, risolutiva e duratura. I più efficaci sono i trattamenti chimici con prodotti fitosanitari, da ripetere in genere ogni 15-30 giorni. Il Comune è già entrato in azione con il sistema della dendrochirurgia per salvare almeno le palme storiche, 500 in tutto, tra Villa Giulia, Villa Bonanno, Giardino Inglese e Villa Trabia. E qui non mancano i risultati». In città invece è ormai uno sterminio. Basta girare per la città per accorgersi che nonostante il clima freddo e piovoso di quest'inizio d'anno, il coleottero sta a poco a poco distruggendo le palme di ville private e nei giardini pubblici. I dati forniti nell'ultimo censimento realizzato dai ricercatori della Facoltà di Agraria dell'Università lasciano pochi dubbi sull'emergenza del punteruolo

rosso e di contro sul poco fatto negli ultimi mesi all'amministrazione comunale e regionale.

Trentamila palme attaccate in Sicilia, il triplo delle diecimila finora considerate. Su una palma che manifesta i sintomi della presenza del coleottero, ce ne sono infatti altre due già malate, ma ancora a sintomatiche. La scoperta, che aggrava una già drammatica situazione per la quale la Regione ha appena chiesto lo stato di calamità, è dei ricercatori della facoltà di Agraria dell'Ateneo di Palermo impegnati ad arrestare l'epidemia. «Le palme che mostrano i segni del punteruolo rosso - dice **Stefano Colazza**, ordinario di Entomologia agraria del dipartimento di Scienze entomologiche dell'Università - sono la punta dell'iceberg. Il rischio è di perdere completamente il patrimonio naturalistico e paesaggistico dell'Isola». Si tratta di una sfida contro il tempo. Intanto il prossimo 13 marzo con i fondi della Regione e con l'ausilio della facoltà di Agraria - saranno posizionate 500 trappole per il punteruolo rosso. In azione anche l'istituto fitosanitario regionale che ha bloccato l'importazione di palme non certificate. E anche per quelle sane è previsto un periodo di quarantena. Poco per vincere la battaglia. (*IMA*)



1. Il camper del Giornale di Sicilia al-Foro Italico. 2. I tronchi delle tante palme abbattute. 3. Mattonelle sollevate nella zona adiacente al prato del Foro Italico. 4. Il comandante Francesco Parisi 5. Pino Pennino. 6. Enzo Di Bona

LICEO

Insetto studiato dagli studenti del Majorana

●●● Gli studenti del «Majorana» se ne sono accorti. Hanno studiato per settimane il fenomeno. Se non si tagliano presto le piante infette, e se non si smaltiscono foglie e tronchi in tempi rapidi ci sarà l'ecatombe delle palme. Due classi della sezione professionale agricoltura e ambiente dell'istituto superiore Majorana hanno passato al setaccio la zona di viale Strasburgo e dello Zen 2. «Gli studenti delle due classi - racconta l'insegnante Maria Clotilde Pericone di ecologia agraria - hanno studiato l'andamento della diffusione del coleottero in 243 palme. Dal monitoraggio nell'area tra viale Strasburgo e Zen 2 dal 15 al 28 novembre dello scorso anno è emerso che nei quindici giorni il 21 per cento delle palme risultavano attaccate dal punteruolo. Per noi è stato un importante progetto e un nuovo stimolo per andare avanti. Abbiamo incontrato professori dell'università che hanno studiato il fenomeno a Marsala e Mazara del Vallo. Proseguiremo in questa attività».

Gli studenti hanno imparato che il coleottero viene dall'Asia, viaggia nei container, vola, cammina, non teme nessuno: il killer delle palme, il punteruolo rosso, al momento sembra invincibile e minaccia di morte le 300 mila palme della Sicilia. Il primo allarme venne dall'India, dove a fine Ottocento il terribile insetto danneggia palme coltivate, nel 1992 arriva in Egitto, l'anno dopo in Spagna, tra il 2004 e il 2008 si diffonde in Italia, Francia, Marocco, Turchia, Malta, Grecia. Ormai è presente in tutta l'area mediterranea. La diffusione è stata favorita dalla globalizzazione dei mercati, in particolare dalla recente importazione dal Nord Africa in Europa via container di piante che sono andate ad adornare giardini pubblici e privati. (IMA)